

Ecco i temi della prossima Biennale di Venezia

di GIULIANO BRIGANTI

DA QUALCHE tempo non si parla più della Biennale: se non sbaglio non si è data nemmeno notizia di quanto ha deciso, in merito al programma, la commissione internazionale composta da Ammann, Bonito Oliva, Del Guercio, Menna e Stanislasky. E' noto che il tema originario, proposto se ben ricordo dagli inglesi o dagli olandesi, era quello di Arte e Natura.

Un tema come è facile capire, che vuol dire tutto e, di conseguenza, non vuol dire nulla e che di più, nella sua vaghezza, si prestava alle più diverse interpretazioni e quindi ad aprire il varco a non utili o pericolose intrusioni inattuali, a visioni retoriche di modelli astratto-ideali della natura, a equivoci e via dicendo. Va quindi riconosciuto alla commissione il merito di aver voluto precisare il tema, appuntando l'attenzione sull'operare di quegli artisti che non si pongono il problema della « rappresentazione », attraverso l'arte, della realtà, ma piuttosto il problema di quale sia la natura e la realtà dell'arte stessa. In altre parole di aver messo a fuoco l'obbiettivo del tema su quelle aree di ricerca che riflettono un tipo di coscienza dell'arte che ha per primo oggetto il linguaggio, cioè la struttura naturale dell'espressione artistica.

Il punto di partenza, quindi, è la situazione attuale anche se, per quanto ne so, il tema sarà svolto sia diacronicamente che sincronicamente e la ricerca arriverà sino alle avanguardie storiche. Nulla di nuovo, quindi, ma almeno qualcosa di preciso, anche se tutto dipenderà da come il programma verrà affrontato e risolto. E di tempo non ce ne è davvero molto dato che la vernice è stata fissata al 28, 29 e 30 giugno e l'inaugurazione al 2 luglio. Ho voluto intanto chiedere ad Achille Bonito Oliva, coordinatore del programma, qualche precisazione.

Il titolo della rassegna è: Sei stazioni per artenatura - la natura dell'arte. Le « stazioni » sono le seguenti: 1) Grande astrazione e grande realismo. Dal manifesto di Kandinsky del '12, da Malevich, da Mondrian e da Balla sino a Battrett Neumann alla « nuova pittura » ecc. Da Picasso Duchamp e De Chirico sino a Jasper Johns e all'iperealismo. 2) Finestra sull'interno (inconscio come natura-natura dell'inconscio). In generale i surrealisti fino a Matta e a Bacon. 3) Iconosfera urbana (la finestra sull'esterno). I futuristi e Leger. Otto Dix. Rosenquist, Warhol, Lichtenstein, Schifano Rotella ecc. 4) Le convenzioni della visione (la natura dello sguardo) Magritte Giacometti Paolini, Penone ecc. 5) Entropia dell'arte (o l'azzeramento) Stella, Andre. Kossout ecc. 6) Natura antinatura (le diverse polarità della natura). I simboli del primario Pollock, Burri, Fontana, Beuys, Klein, Boetti, Merz, De Maria ecc.

Certo, su tali stazioni, ci sarebbe anche da dire. Ma aspettiamo di vedere la mostra realizzata. Ne ripareremo quindi a Venezia.